

VE 252

Villa Barbarigo, Lassotovich, Bacialli, Rendina

Comune: Mirano
Via Giudecca, 16

Irvv 00004364
Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1961 / 09 / 09

Dati catastali: F. II, M. 98 / 99 / 100 / 101
/ 208 / 209 / 210



Non vi sono molte notizie storico archivistiche inerenti alla villa, conosciuta come Barbarigo, Lassotovich, dal nome della nobile famiglia veneziana che possedeva altre numerose proprietà nel miranese, tra cui l'adiacente villa Barbarigo, attualmente di proprietà Carraro. Un'eventuale documentazione cartacea potrebbe aiutare l'analisi storica riguardante la tenuta poiché, alla sola osservazione esterna è facile intuire come i diversi edifici che compongono la vasta proprietà siano stilisticamente e cronologicamente differenti. Le fonti bibliografiche non concordano sull'eventuale ricostruzione storica: Elena

Bassi (1987) e Clauco Benito Tiozzo (1998) ipotizzano che l'attuale villa padronale fosse una ristrutturazione di un antico corpo seicentesco; in un recente volume invece è stata suggerita l'idea che gli annessi, più antichi rispetto alla villa dominicale, fossero parte di un originario complesso, forse cinquecentesco, mai completato (AA.VV., 2001). Nonostante le diversità stilistiche e decorative il complesso è particolarmente piacevole sia per il contesto naturalistico in cui è inserito, un parco centenariano con numerose specie, sia per l'eleganza architettonica dei diversi edifici che offrono uno scenario eterogeneo. L'acces-



so alla proprietà – un lotto irregolarmente rettangolare – avviene attraverso un importante ingresso con pilastri quadrangolari impreziositi con pinnacoli piuttosto elaborati. La villa, orientata con direttrice nord-sud, si raggiunge percorrendo un piccolo viale che separa l'edificio padronale dalle adiacenze; si tratta di un'architettura a pianta pressoché quadrata, sviluppata su tre livelli oltre a una sopraelevazione, tipicità legata all'esperienza architettonica veneziana.

La facciata meridionale è composta con proporzioni armoniose e il linguaggio decorativo e architettonico risulta molto curato ed elegante. Le aperture sono simmetricamente disposte rispetto a un asse centrale, sul quale insiste la serliana del piano nobile con decorazioni policrome e, in successione verticale, una finestra dal timpano spezzato. Il paramento è completato da un intonaco a marmorino con riquadrature policrome che rendono ancor più prezioso l'involucro esterno della villa. A un prospetto così elaborato e ricercato non corrisponde all'interno un equivalente linguaggio decorativo.

In maniera inversa furono progettati gli attuali annessi, semplici nella composizione delle forme e nel disegno esterno, elaborati e ricchi di decorazioni, stucchi e dipinti all'interno; proprio per quest'atipicità è difficile pensare che questi fossero in origine edifici destinati agli usi di servizio.

Infine, posto in testata sud della pertinenza a occi-

Stato attuale. Particolare della facciata principale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della decorazione interna in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare del portale d'ingresso (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della decorazione della barchessa (Archivio IRVV)



214

dente della villa, l'oratorio; la facciata, delimitata da due paraste lavorate a bugnato, presenta una grande finestra termale e un timpano triangolare modanato lavorato con statue di coronamento, riproponendo così il motivo decorativo già utilizzato sia nella villa padronale sia in uno dei due ingressi monumentali. All'interno della cappella vi è un altare marmoreo posizionato nel 1778, quando si andò a sostituire quello originario in legno (AA.VV., 2001); s'inseriscono in questo contesto un dipinto raffigurante l'*Assunta*, racchiuso in una cornice a stucco, probabile opera del pittore padovano Pietro Liberi (Tiozzo, 1998)

Durante i recenti lavori di restauro sono emersi alcuni frammenti di decorazione cinquecentesca rappresentanti fasce con conchiglie (AA.VV., 2001); questo ritrovamento non testimonia solo la diversa forma dell'oratorio nel suo disegno originario ma ci permette anche di spostare al XIV secolo la datazione dell'edificio e del probabile complesso edilizio circostante.

Stato attuale. Veduta dell'oratorio gentilizio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta degli annessi rustici (Archivio IRVV)

Stato attuale. Scorcio della barchessa (Archivio IRVV)

